

# Verme e non uomo

Gesù sul Calvario non è più il parlatore, seduto tra i dottori, a confondere i sapientoni con la sua superiore dottrina; non è più il taumaturgo dai gesti sorprendenti e miracolosi, ma un uomo che agonizza e muore: è il volto di Dio, il volto dell'Amore. L'Amore che è per definizione "dare la vita per gli altri". Gesù sacerdote e vittima.

L'uomo è sacerdote e vittima non solo e non tanto mentre, con ieraticità e dignità sacerdotale, celebra la messa: liturgia di tutte le liturgie. Ogni uomo è sacerdote non solo quando, con profondità e precisione di termini, parla agli altri dell'amore crocifisso.

Ogni uomo è sacerdote e vittima soprattutto quando, incapace di parlare e di agire, offre l'annientamento, l'avvilimento delle proprie capacità umane, celebra la distruzione delle apparenze; fa del suo scomparire agli occhi degli uomini un dono prezioso per gli uomini stessi.

La bellezza del volto di Dio-Amore traspare in tutto il suo splendore quando per amore, sulla croce, lacerato dal dolore, scompare il volto dell'uomo. È

Gesù che per amore dell'uomo è ridotto a “verme e non uomo”.

È lo “scandalo” provocato da chi è ridotto, ma insieme innalzato sull'altare del quotidiano. Tu vivi e “celebri” la vita nel momento in cui la doni per amore.

